



Pergine | Valsugana

San Cristoforo, il sindaco rassicura gli ambientalisti

Il progetto

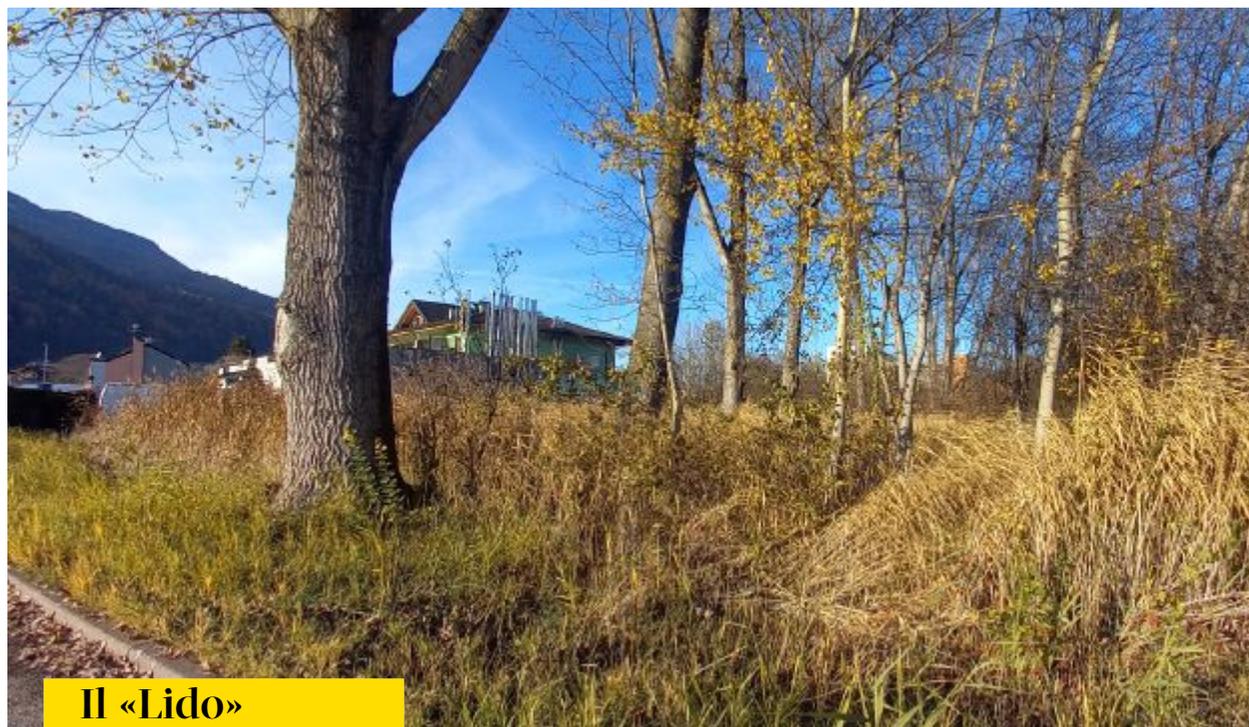
Oss Emer: «La perequazione all'imprenditore Pallaoro per la cessione dell'area dell'ex teatro-tenda porterà 3000 metri quadri di costruzioni: la metà commerciali»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Non è il prodromo di altre urbanizzazioni impattanti su San Cristoforo, la variante «teatro-tenda» approvata nei giorni scorsi. Lo afferma il sindaco Roberto Oss Emer. Gli abbiamo chiesto di spiegarci le sue idee sulla frazione sul lago di Caldonazzo, anche considerate le critiche e le preoccupazioni espresse da Wwf e Italia Nostra, prima e dopo il voto (quasi unanime) del consiglio comunale.

Non ci sarà alcun «cavallo di Troia» edificatorio, insomma, né voluto né come conseguenza di questa scelta, assicura il sindaco. «Abbiamo spostato il diritto edificatorio dal centro verso il lago, perché siamo convinti che sia meglio aprire una grande piazza al posto del teatro tenda, in via Pennella, ma non si costruirà altra volumetria sui due lotti di San Cristoforo: promesso» ribadisce Oss Emer.

«In generale pensiamo che a San Cristoforo si debba immaginare uno sviluppo sostenibile del turismo – continua –. Questi tremila metri quadri di diritto edificatorio, suddivisi



Il «Lido»

Un altro futuro da scrivere

La gestione del Lido è stata negli ultimi anni sofferta: è una struttura grande, con locale e stabilimento balneare, molto in voga negli anni settanta – quand'era il lido di Trento – costosa da mantenere.

Ancora non si trova la chiave per avere successo facendo quadrare i conti. Il sindaco Oss Emer qui pensa, mostrando disegni e ipotesi progettuali, a un albergo diffuso. Idea condivisa dal proprietario stesso, presa in considerazione nei giorni scorsi anche dall'assessore all'urbanistica di Pergine, Massimo Negriolli.

Lotto Questo il terreno da 1500 metri quadri che beneficia del permesso edificatorio residenziale

su due lotti (metà commerciale, metà residenziale), sono secondo noi necessari sia ai residenti che ai turisti, che speriamo di attirare di più, in futuro».

Il sindaco ricorda che tra Canale e San Cristoforo abitano circa mille persone e che come negozi c'è solo la piccola cooperativa di Canale, oltre al panificio Grisenti su viale Europa, ampliato da qualche tempo, e diventato anche caffetteria. «La parte commerciale servirà in primis i residenti e poi i turisti».

Allargando lo zoom a tutta la sponda nord del lago, rispetto alle preoccupazioni «storiche» degli ambientalisti, che rimandano anche alle volumetrie del vecchio Piano Pizzi di «valorizzazione», il sindaco rassicura: «Il Piano Pizzi non è quello

a cui pensiamo. Sostenibilità sarà il criterio, finché io sarò sindaco. La fascia lago è comunque tutelata dal Piano urbanistico provinciale». Negli ultimi quattro anni, rivendica il sindaco, «abbiamo reso in edificabili 20mila metri quadrati di superficie, su richiesta dei privati. Per legge, tali resteranno per dieci anni. Non è detto che successivamente, il Comune li renda di nuovo edificabili». In zona, destinate a ri-costruzione (senza aumenti di volume) altre due proprietà in disuso (per circa 4mila metri quadrati di superficie utile netta), sempre della società dell'imprenditore Flavio Pallaoro: la zona retrostante il Lido. Per la variante «teatro-tenda» si attende il passaggio in Provincia.